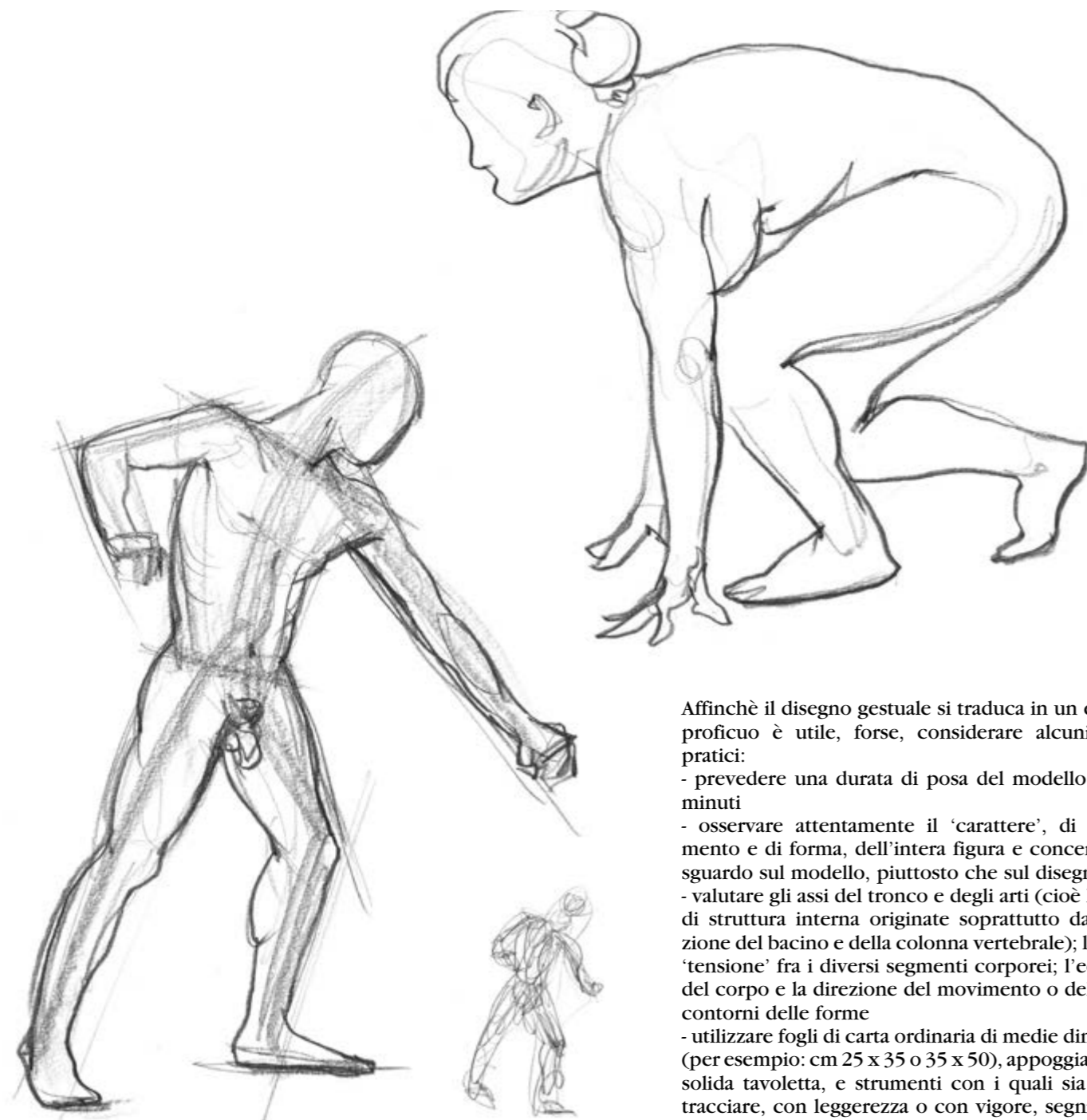


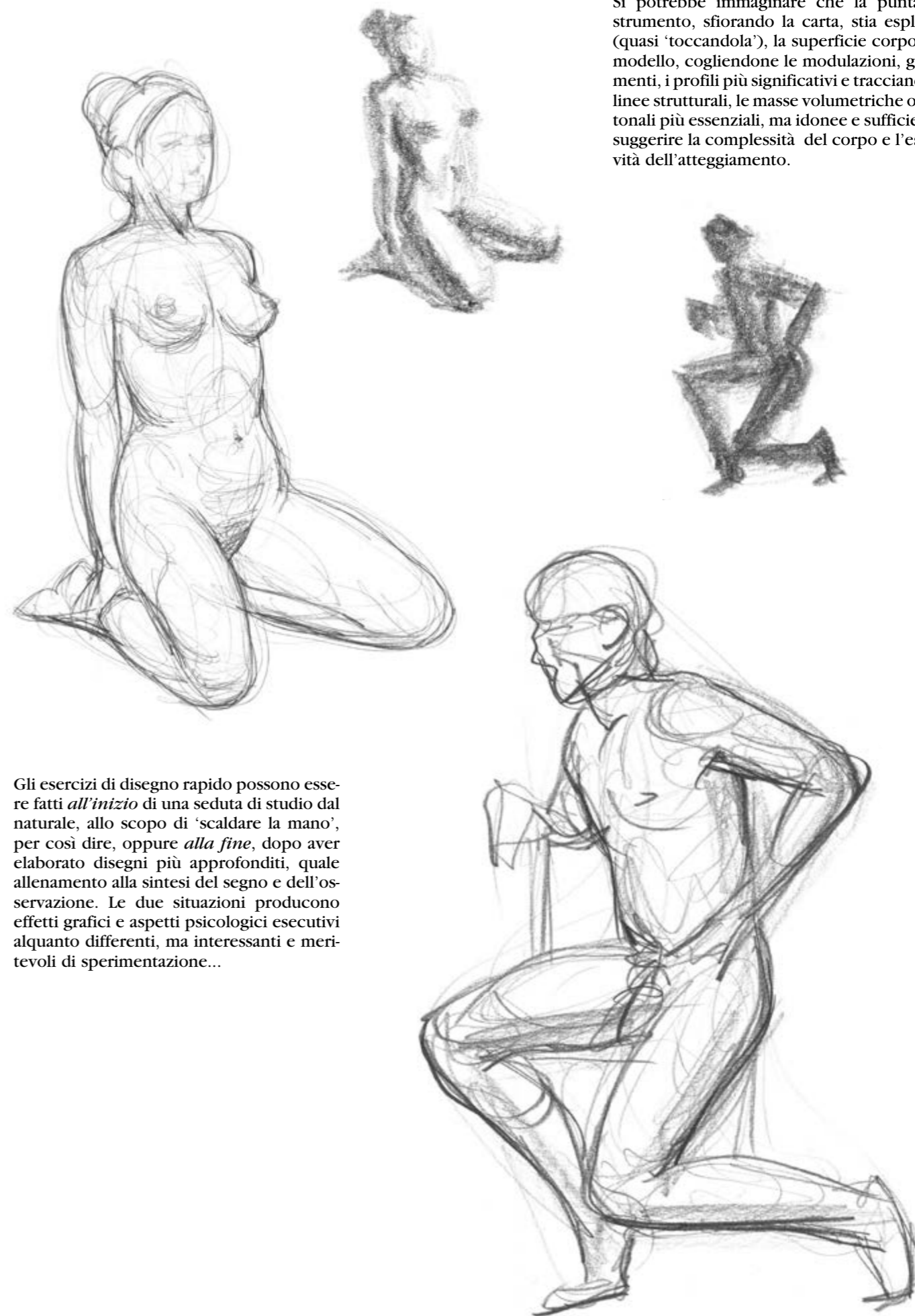
I disegni più spontanei e immediati, detti disegni *gestuali*, sono dei rapidi schizzi fondati, soprattutto, sull'accurata osservazione e destinati a registrare il maggior numero di 'informazioni' possibile nel minor tempo disponibile. La necessità (imposta o scelta) di eseguire con velocità il 'ritratto' di una figura induce nel disegnatore una sorta di attenzione vigile e concentrata (quasi da 'stato di emergenza') e lo indirizza a cogliere in modo intuitivo, ma accurato, i caratteri salienti e le più rilevanti caratteristiche di forma e di atteggiamento del corpo studiato.

Ne risulta, di fatto, un disegno sintetico nel quale il risultato estetico è del tutto secondario, mentre prevale l'intento di esprimere appieno le caratteristiche strutturali e di atteggiamento o d'azione del soggetto ritratto. Per disegnare bene, in fondo, è necessario imparare a vedere. Il disegno gestuale non è fine a se stesso, ma è piuttosto un modo di apprendere, di esercitare l'osservazione attenta e il coordinamento fra ciò che si percepisce attraverso la visione e ciò che se ne traccia su foglio con il gesto della mano. Un modo, insomma, di acquisire esperienza e 'freschezza' che si riflettono, inevitabilmente, anche nei disegni più elaborati e complessi.



Affinchè il disegno gestuale si traduca in un esercizio proficuo è utile, forse, considerare alcuni aspetti pratici:

- prevedere una durata di posa del modello di 2 - 5 minuti
- osservare attentamente il 'carattere', di atteggiamento e di forma, dell'intera figura e concentrare lo sguardo sul modello, piuttosto che sul disegno
- valutare gli assi del tronco e degli arti (cioè le 'linee' di struttura interna originate soprattutto dalla posizione del bacino e della colonna vertebrale); le aree di 'tensione' fra i diversi segmenti corporei; l'equilibrio del corpo e la direzione del movimento o del gesto; i contorni delle forme
- utilizzare fogli di carta ordinaria di medie dimensioni (per esempio: cm 25 x 35 o 35 x 50), appoggiati ad una solida tavoletta, e strumenti con i quali sia agevole tracciare, con leggerezza o con vigore, segni fluenti, addensati o ripetuti (per esempio: grafite tenera, carboncino compresso, penna-feltro)



Si potrebbe immaginare che la punta dello strumento, sfiorando la carta, stia esplorando (quasi 'tocandola'), la superficie corporea del modello, cogliendone le modulazioni, gli andamenti, i profili più significativi e tracciandone le linee strutturali, le masse volumetriche o le aree tonali più essenziali, ma idonee e sufficienti per suggerire la complessità del corpo e l'espressività dell'atteggiamento.

Gli esercizi di disegno rapido possono essere fatti *all'inizio* di una seduta di studio dal naturale, allo scopo di 'scaldare la mano', per così dire, oppure *alla fine*, dopo aver elaborato disegni più approfonditi, quale allenamento alla sintesi del segno e dell'osservazione. Le due situazioni producono effetti grafici e aspetti psicologici esecutivi alquanto differenti, ma interessanti e meritevoli di sperimentazione...



A dispetto delle apparenze, questa posizione è comunque alquanto 'statica'. Le tensioni sono soprattutto di carattere compositivo e chiaroscurale. Infatti, il disegno è stato fatto interamente dal vero, con la modella in posizione per tutto il tempo necessario, circa mezz'ora. A suo dire, non si è neppure stancata molto...

L'atteggiamento qui riprodotto è, tipicamente, una 'posa': il modello, cioè, ha assunto una posizione che un tempo si definiva 'plastica', tesa a mettere in evidenza il gioco muscolare e gli effetti di luce e d'ombra che lo esaltano. Staticità o dinamismo appaiono, allora, un poco artefatti, ricercati, esibiti oppure, come in questa posa, si possono vedere contemporaneamente: la disposizione piramidale del corpo contrasta con la torsione laterale del torace, la rotazione della testa, la disposizione sulla medesima linea obliqua delle braccia, la contrazione dei muscoli delle cosce, etc. Sono delle pose che, comunque, meritano di essere studiate perché possono essere mantenute dal modello per un periodo di tempo abbastanza lungo e permettono un'attenta analisi della muscolatura superficiale.

